



L'INTERVISTA

Blasi: giunta Emiliano senza una visione

GIOFFREDI a pag. 4



LA CERIMONIA

Flotta sommergibili cambio al vertice

RANA a pag. 16



IL CONSIGLIO COMUNALE

Stato patrimoniale: c'è l'ok al bilancio

MONTEMURRO a pag. 14

Slitta il confronto sugli esuberanti: è bufera sull'Ilva

*Il Ministero: prima il piano ambientale
I sindacati protestano: atto gravissimo*

LA 16ENNE SCOMPARSA A SPECCHINA

Sequestrata l'auto guidata dal fidanzato: cresce la paura per la sorte di Noemi



Ore di angoscia, a Specchia, per i familiari e le decine di vigili del fuoco e volontari impegnati nelle ricerche di Noemi, la 16enne scomparsa il 3 settembre. I carabinieri hanno sequestrato l'auto con cui il fidanzato, 17enne, sarebbe andata a prenderla da casa.

MARINAZZO e SOZZO alle pagg. 8 e 9

Un'altra proroga. L'incontro che si sarebbe dovuto tenere venerdì al ministero dello Sviluppo economico tra sindacati, Am Investco Italy, commissari straordinari e governo per la trattativa sindacale vincolante su Ilva è stato rinviato al 9 ottobre. Il ministero vuole prima «chiudere la vicenda legata al piano ambientale». Si sarebbe dovuto parlare degli esuberanti, degli oltre quattromila addetti che resterebbero in quota all'amministrazione straordinaria e sul cui futuro lavorativo in molti sembrano pessimisti. Il rinvio ha innescato la protesta dei sindacati, «Un atto gravissimo», è stato detto.

PIGNATELLI alle pagg. 10 e 11

UN CASO A MANDURIA

Scuola senza bagni: lite a colpi di video tra il sindaco e la dirigente

DINOI a pag. 18

«BANCAROTTA FRAUDOLENTA». TRA GLI IMPUTATI POLITICI E IMPRENDITORI



Crac della Popolare Valle d'Itria il pm chiede il processo per 16

«Bancarotta fraudolenta». La Procura ha chiesto 16 rinvii a giudizio al termine dell'inchiesta sulla Banca popolare della Valle d'Itria e Magna Grecia. Coinvolti colletti bianchi, politici e imprenditori. Fra gli imputati gli ex

senatori Giuseppe Semeraro e Giuseppe Lezza (il primo di An, il secondo di Forza Italia) e l'imprenditore manduriano Luigi Blasi, già presidente del Taranto calcio.

A pag. 17

L'ANALISI

**L'ECOLOGIA
SIA DIRIMENTE
NELLE DECISIONI
E NEI PROGRAMMI
DEI PARTITI**

di **Ferdinando BOERO**

Con la natura non si scherza, l'ho scritto spesso su queste colonne (e non solo). Quando c'era la siccità, quest'estate, ho scritto che ce la saremmo presto dimenticata all'arrivo delle alluvioni causate da precipitazioni intense. La previsione si è puntualmente verificata. Accusiamo la protezione civile che ha dato l'allarme rosso

no. A Genova oramai è sempre allarme rosso, dopo che una sindaco è stata condannata per non averlo dato in un'occasione in cui ci sono state vittime. Ma non è che la cosa si risolve dando un allarme rosso ogni volta che sono previste piogge. Veltroni, su Repubblica, emula (con 20 anni di ritardo) Al Gore e dice che la sinistra non può non essere ambientalista. Concordo con lui e, quindi, la sinistra attuale non è sinistra. È un governo di sinistra a concedere i nostri fondali ai petrolieri, è un governo di sinistra a dire di non andare a votare a un referendum con risvolti ambientali. È un governo di sinistra a non avere l'ambiente nei suoi programmi. Dalla destra ci aspettiamo la totale insensibilità nei confronti dell'ambiente, il negazionismo, l'insofferenza a ogni vincolo, l'opportunismo. I condoni e le furbizie. La sinistra dovrebbe essere differente, e invece rincorre la destra.

Continua a pag. 10

LA MANIFESTAZIONE NEL CENTRO DI LECCE

**«Lasciati soli contro la xylella»
Sfila la rabbia degli agricoltori**



QUARANTA alle pagg. 2 e 3

**RECUPERARE SUBITO
IL TEMPO PERDUTO**

di **Michele DI SCHIENA**

L'approvazione del disegno di legge che adegua le disposizioni regionali per la gestione della batteriosi da Xylella ha riportato all'attenzione generale il "disastro" provocato dalla grave infezione. (...)

A pag. 10

NISSAN QASHQAI 1.5 Dci TEKNA Km 0
- CERCHI 19"
- FARI DI LED
- TETTO PANORAMICO
- INTERNI IN PELLE TOTALE
- AVVISO SORPASSO PERICOLOSO
- 4 TELECAMERE + SENSORI ANT E POST

€31.800 **23.500**



SAVA(TA) CORSO LIBERTO, 116 TEL.099.9748422 **AUTOPIN**

Blu

il gusto del migliore espresso
NATURALMENTE
DECAFFEINATO



www.valentinocaffe.com

DALLA PRIMA PAGINA

L'ECOLOGIA SIA DIRIMENTE...

Neppure il M5S, che pure ha iniziato con temi ambientali, tipo le rinnovabili, ha oramai perso la vocazione ambientalista e strizza l'occhio agli abusivi "per necessità". I verdi non ci sono mai stati e contano pochissimo. Ci sono movimenti, associazioni, ma hanno scarso valore politico. Non riescono ad incidere sulle scelte governative, se non molto marginalmente.

È l'elettorato a sostenere questo disinteresse. Quando un candidato governatore in Sardegna propose una legge draconiana sulle costruzioni in prossimità delle coste, fu sonoramente bocciato. Incurante della democrazia che la ignora, la natura continua a presentarci il conto. Imprenditori truffaldini si fregano le mani ad ogni terremoto, ad ogni inondazione. Ridono. Ci saranno soldi facili, a fronte delle emergenze. La fretta nel prestare i soccorsi allenterà la vigilanza e gli sciacalli usciranno dalle tane.

Gli Usa uscirono dalla crisi del '29 con il *New Deal* (il nuovo patto). Lo Stato investì enormi risorse in opere pubbliche e questo trainò la ripresa economica. Noi siamo in

crisi. Quale può essere un nuovo patto? Non ci sono dubbi: il nuovo patto consiste nell'investire enormi risorse per riconvertire la nostra economia e il nostro territorio, facendoli diventare eco-compatibili. Ce lo dice anche Bergoglio, in *Laudato Si*. Chiede la conversione ecologica. Gli ecologi, ovviamente, lo dicono da sempre. Da sempre inascoltati. Ora si è svegliato anche Veltroni e vede la luce: il Pd, la sinistra, non può non essere ambientalista. Nel partito che aveva messo l'ecologia nel proprio nome (Sinistra, Ecologia e Libertà) non c'erano grossi esponenti dell'ecologia. Giusto un'etichetta. E la piccola fortuna di quel partito non fu legata certo all'ecologia.

Rimettere in sesto il paese è un grosso, grossissimo affare. Inventare nuove tecnologie produttive, reinventare l'abitare, il muoversi, il riscaldarsi e il raffrescarsi, sono affari. Perché questo problema è dappertutto, nel mondo. Si alza il livello del mare, e l'erosione costiera è ineluttabile. Ci dobbiamo spostare. E dobbiamo smettere di bruciare combustibili fossili. Le case

sulle dune non si condonano, si abbattano. E non si costruiscono difese costiere per difendere insediamenti in siti dove non avrebbero dovuto essere costruiti. L'ecologia deve diventare dirimente nel prendere le decisioni. I disastri che dobbiamo continuamente affrontare sono dovuti al mancato rispetto delle leggi della natura, spesso per colpevole ignoranza.

Il nostro paese è preminente nelle tecnologie, nella fisica, nella chimica, nella storia dell'arte, ma non ha una comunità scientifica forte in campo ambientale. Non abbiamo mai investito in questo senso. C'è un capitale umano da formare. Ma è inutile formarlo se poi il paese non lo impiega. Inutile preparare ottimi futuri specialisti di ambiente se poi il mercato del lavoro non li assorbirà. Quelli che prepariamo, emigrano. Moltissimi studenti vogliono fare medicina, per curare le persone. Non sono moltissimi quelli che aspirano a lauree di tipo ambientale (scienze ambientali, scienze biologiche, scienze geologiche) e il motivo è semplice: le prospettive di lavoro sono scarse.

Il paese è devastato dalle crisi ambientali e chi potrebbe curare l'ambiente resta disoccupato.

A Genova un ex professore della nostra Università, Roberto Cingolani, ha fondato l'Istituto Italiano di Tecnologie. Benissimo. Ma quando si decide di usare lo spazio dell'Expo di Milano si pensa di nuovo a lui, per lo Human Technopole. Un polo tecnologico dedicato alla salute umana e all'allungamento della vita. Una ricercatrice italiana (Fabiola Gianotti) è direttore del Cern, il più importante istituto per lo studio delle particelle elementari, in cui siamo prominenti. Benissimo, ma non ci sono mai investimenti paragonabili a questi, in campo ambientale. Non viene neanche in mente di fare un grande istituto sugli ecosistemi, tipo l'it, lo Human Technopole, il Cern. Siamo geneticamente inadeguati a studiare l'ambiente e siamo invece molto dotati per studiare fisica e medicina? No. Semplicemente abbiamo investito moltissimo in alcuni campi e ne abbiamo trascurati altri. Le emergenze ci sono nei campi che abbiamo trascurato. Le emergenze ci dicono che è stato un

errore strategico. Non dobbiamo arretrare in fisica e medicina, ma dobbiamo colmare il divario con le scienze dell'ambiente. Investire altrettanto.

Non avverrà, perché nessun partito ha questo nel suo programma. E chi lo metterà, con ogni probabilità lo farà per opportunismo. Perché l'ambiente non ha mai fatto parte della nostra cultura e, proprio come il coraggio e Don Abbonio, se uno la cultura non ce l'ha, mica se la può dare. Ci vuole tempo, studio, sensibilità, capacità di valutazione. Non si improvvisa. Non conosciamo un politico, oggi, che possa rappresentare questa cultura. Ce ne sono con qualche sensibilità, ma non sono competenti in campo ambientale. E c'è differenza tra essere sensibili ed essere competenti.

Dopo l'Enciclica di Bergoglio, l'ecologia dovrebbe essere il marchio di fabbrica di chi si professa cristiano e cattolico. Non è monopolio della sinistra. Ma, anche in campo cristiano, stessa storia. La natura, intanto, non attende che qualcuno si dia una cultura che non ha. Noi, per uscire dalla crisi e creare posti di lavoro, trivelleremo i nostri fondali. Con il beneplacito di ministri di sinistra che hanno esortato gli italiani a non andare a votare al referendum sulle concessioni petrolifere.

Ferdinando Boero

RIFLESSIONI

DISASTRO XYLELLA
RECUPERARE SUBITO
IL TEMPO PERDUTO

di Michele DI SCHIENA

La notizia che il Consiglio Regionale della Puglia ha approvato il 7 settembre scorso un disegno di legge che adegua le disposizioni regionali per la gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa alle norme europee in materia, largamente riproponendo i contenuti del disatteso e censurato piano Silletti, ha riportato all'attenzione generale il "disastro" provocato dalla grave infezione e aggravato dall'inadeguatezza delle misure di contrasto provocata da un inedito intreccio di provvedimenti giudiziari e di decisioni politiche. Una oggettiva concatenazione degli uni con le altre che si sarebbe potuta evitare dando spazio e peso alle più qualificate voci scientifiche con uno spirito di generosa e costruttiva collaborazione.

Per quanto riguarda le misure di eradicazione del patogeno la citata legge regionale prevede la rimozione immediata di tutte le piante infette e di quelle che presentano sintomi di possibile contagio o sono sospettate di essere infette nel raggio di 100 metri oltre all'abbattimento delle piante ospiti presenti a prescindere dal loro stato di salute. Con la nuova normativa vengono inoltre specificati i siti nel cui raggio di 200 metri il servizio fitosanitario regionale ha disposto la rimozione immediata di tutte le piante risultate

infette.

Quanto poi al fondo di solidarietà nazionale per la compensazione del mancato reddito a causa delle batteriosi, la legge estende tale beneficio anche alle aziende vivaistiche non agricole vale a dire a quelle che producono in substrati diversi dal suolo agrario. Per la tutela, infine, degli ulivi monumentali, che secondo la legge non vengono rimossi ma isolati, si specifica che tale disposizione vale per le piante non infette ricadenti nel raggio di 100 metri di distanza dalla pianta infetta nella zona delimitata soggetta a misure di eradicazione.

Il contenuto della nuova legge innova incisivamente la precedente disciplina regionale e si muove nella stessa logica del piano Silletti. Un intervento legislativo questo operato a distanza di più di un anno dal provvedimento col quale la Procura di Lecce aveva disposto, nel luglio 2016, il dissequestro dei 2223 alberi di ulivo considerati da abbattere dal piano di interventi elaborato dall'ex Commissario straordinario per l'emergenza della xylella Giuseppe Silletti. Un dissequestro motivato dalla asserita cessazione dello stato di emergenza, dal ritenuto avanzamento della ricerca con l'avvio di una task force regionale di natura multidisciplinare e dalla ipotesi di una possibile modifica delle determinazioni Ue alla quale, secondo la Procura, avrebbe fatto riferimento la Corte di Giustizia Europea che aveva legittimato gli abbattimenti delle piante infette e di quelle sane nel raggio di 100 metri. Una faticosa motivazione, quella del dissequestro, che, specialmente se messa in relazione con la legge regionale del 7 settembre scorso, sembra giustificare le riserve a suo tempo espresse sull'appropriatezza del sequestro delle piante.

Gli sviluppi della vicenda e le crescenti dimensioni della calamità sono fatti di

palmare evidenza e "i fatti", per dirla con le parole del secondo Presidente statunitense John Adams, "sono argomenti testardi, e qualsiasi sia la nostra volontà, le nostre inclinazioni o i dettami della nostra passione non possono alterare lo stato dei fatti e delle prove". Nell'approccio alla questione della xylella ci sono stati indubbiamente errori di valutazione sia sul versante politico che su quello giudiziario e sia anche su quello dei movimenti sociali di opinione che devono, questi ultimi, trovare in se stessi la forza di correggere le loro posizioni anche per salvaguardare il prestigio e la credibilità dei "corpi intermedi" quale indispensabile forza motrice di una democrazia partecipativa.

In un mio intervento pubblicato da questo giornale l'8 gennaio 2016 sotto il titolo "Il pasticciaccio fra i campi e l'inchiesta" cercavo di interpretare, nel pieno rispetto del lavoro dei magistrati, le diffuse perplessità sulle ragioni addotte dai competenti uffici giudiziari a fondamento del sequestro adottato e degli avvisi di garanzia emessi nei confronti del Commissario straordinario Silletti e di altri nove indiziati per i reati di diffusione colposa di malattia delle piante, violazione dolosa e colposa delle disposizioni in materia ambientale, falso materiale e ideologico commesso da pubblico ufficiale, getto pericoloso di cose e deturpamento di bellezze naturali. Perplessità legate anche alla considerazione che il "Piano Silletti" andava forse riguardato come lo strumento attuativo di scelte politiche a livello europeo, nazionale e regionale e, in quanto tali, non passibili di censure giudiziarie ma espone solo al giudizio di consenso o di dissenso esprimibile dai cittadini-elettori con l'esercizio del diritto di voto. Dubbi e riserve che gli ultimi eventi non sembrano sciogliere mentre rafforzano l'auspicio che l'inchiesta giudiziaria a suo tempo av-

viata sia quanto prima portata a compimento anche per sottrarla al rischio di finire nel malinconico "limbo" delle prescrizioni e per rispettare il diritto dei cittadini di conoscere sul caso la verità processuale.

Quanto alle responsabilità della politica va detto che anche queste sono sotto gli occhi di tutti sicché ha ragione il direttore di questo giornale quando, nel suo editoriale del 10 settembre scorso, afferma che "errare è umano ma perseverare è diabolico". Possono quindi risultare irritanti le difese d'ufficio della Giunta regionale in ordine alle scelte operate in passato dall'Ente sulla questione della xylella, ma non vi è dubbio che esse lasciano il tempo che trovano essendo state dalla stessa Regione chiaramente superate col varo della legge che ha finito in sostanza per rivalutare il Piano Silletti. Ma non meno irritante appare l'atteggiamento della viceministra Teresa Bellanova che attacca la Giunta Regionale senza chiedersi se i suoi Governi in questi due anni di sostanziale inerzia hanno davvero fatto quanto potevano efficacemente fare per rimuovere la situazione di stallo, non esclusa forse la scelta di sollevare dinanzi alla Corte costituzionale conflitto di attribuzione per il sequestro disposto dall'autorità giudiziaria. Ma oggi un solo imperativo si impone: mettere al bando gli interessi di bottega, le speculazioni politiche e le strumentali polemiche e operare in spirito di collaborazione tutti insieme (istituzionali, forze politiche e sociali ed espressioni di cittadinanza attiva) per salvaguardare per quanto possibile il grande patrimonio naturale e paesaggistico degli ulivi nel Salento e per venire incontro alle attese degli olivicoltori così gravemente colpiti nei loro vitali interessi. Un impegno da portare avanti con ritrovata speranza e rinnovata energia.

Ha vissuto ogni momento della sua vita con forza, coraggio e determinazione e con il suo sguardo dolce e amorevole, ha illuminato le strade da seguire ai suoi cari. Si è spenta all'età di 30 anni.

GIOVANNA GIUSTERI

Il papà Luciano, la mamma Anna Rita Bray, il fidanzato Tony, il fratello Marco, la sorella Francesca, i suoceri, gli zii, le zie, i cugini, i cognati ed i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia. I funerali avranno luogo domani, mercoledì 13 settembre, alle ore 17,00 nella Chiesa "Cristo Re" partendo da Via Dabornida, 141.

Collepasso, 13 settembre 2017

Agenzie Funebri

ALUSLA

Insediamenti su Lecce e Provincia
numero verde 800 250 474 Tel. 368 712723

Munito dei conforti religiosi è tornato alla Casa del Padre

SALVATORE MAGGIO

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il figlio Claudio con la moglie Federica De Icco, la figlia Maria Assunta, le sorelle Teresa e Luigia, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 c.m. alle ore 16,00, partendo da via G. Matteotti n. 15.

Le cerimonie funebri si svolgerà in Chiesa Maria SS. Ausiliatrice. Le condoglianze si riceveranno al cimitero.

Non fiori ma opere.

Il presente vale come ringraziamento.

Taurisano, 13 settembre 2017

Onoranze funebri DIPLOMAT ROCCO PATISSO
Via C. Poerio, 9 Taurisano-Presicce (LE)
Tel. 0833/622439 cell. 335/450125

Munita dei conforti religiosi serenamente come visse è tornata alla casa del Padre

ANNA PANICO

Ved. Stefano
di anni 84

Ne danno la triste notizia: i figli Antonio con la moglie Ada Viola, Massimiliano con la moglie Daniela De Pascalis, i nipoti prediletti Ezio, Francesca e Patrizia, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 13 c.m. alle ore 16:00, nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo partendo da via XXV Luglio n° 46.

Le condoglianze si riceveranno al cimitero.

Non corone di fiori ma opere di bene.

Il presente vale come ringraziamento.

Presicce, 13 Settembre 2017

Onoranze funebri DIPLOMAT ROCCO PATISSO
Via C. Poerio, 90 TAURISANO-PRESICCE (LE)
Tel. 0833/622439 cell. 335/450125



PIEMME
NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI

NITOF
DE CILLIS

Servizi Funebri Carovigno

330.523287

Giancarlo

346.3324609

Daniele

SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9.00 ALLE 19.00

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

